ITALBARCHE CON IL VENTO IN POPPA

L'industria delle costruzioni navali archivia la crisi. Con una crescita a due cifre che traina anche i servizi portuali. E nel diporto il 10% mondiale è made in Italy

di Chiara Cantoni

Balzo in avanti su tutti i fronti per l'industria nautica italiana: nel fatturato complessivo, che registra un +17,1%, sfiorando i 2,9 miliardi di euro; nel valore della produzione, che cresce del 15,6%; nella ripresa del mercato interno (+21,3%) e nell'export (+16,4%). Dopo la lunga stagione della crisi, dopo i timidi segnali di risveglio e le stime prudenziali del 2014, il 2015 si è confermato l'anno della rimonta senza se e senza ma. A metterlo nero su bianco è l'annuario statistico *Nautica in cifre* di Ucina Confindustria nautica, presentato a fine settembre durante l'ultimo Salone nautico di Genova con la partnership scientifica di Fondazione Edison e con Assilea, Associazione italiana del leasing. Cresce del 3% (oltre 18mila) il numero degli addetti diretti e cresce del 19% il contributo del settore al pil nazionale, ma soprattutto, dopo la calma piatta degli anni passati, tornano a farsi sentire gli armatori italiani, «come dimostra il forte incremento dei leasing nautici stipulati, che nei primi cinque mesi del 2016 sono aumentati del 44% in numero e del 26% in valore», spiega Gianluca De Candia, direttore generale di Assilea.

INVERSIONE DI TENDENZA

Non un fuoco fatuo, dunque, ma un'inversione di tendenza vera e propria, «che si esprime a due cifre anche nell'anno nautico appena concluso», assicura Carla De Maria, presidente di Ucina. Por-

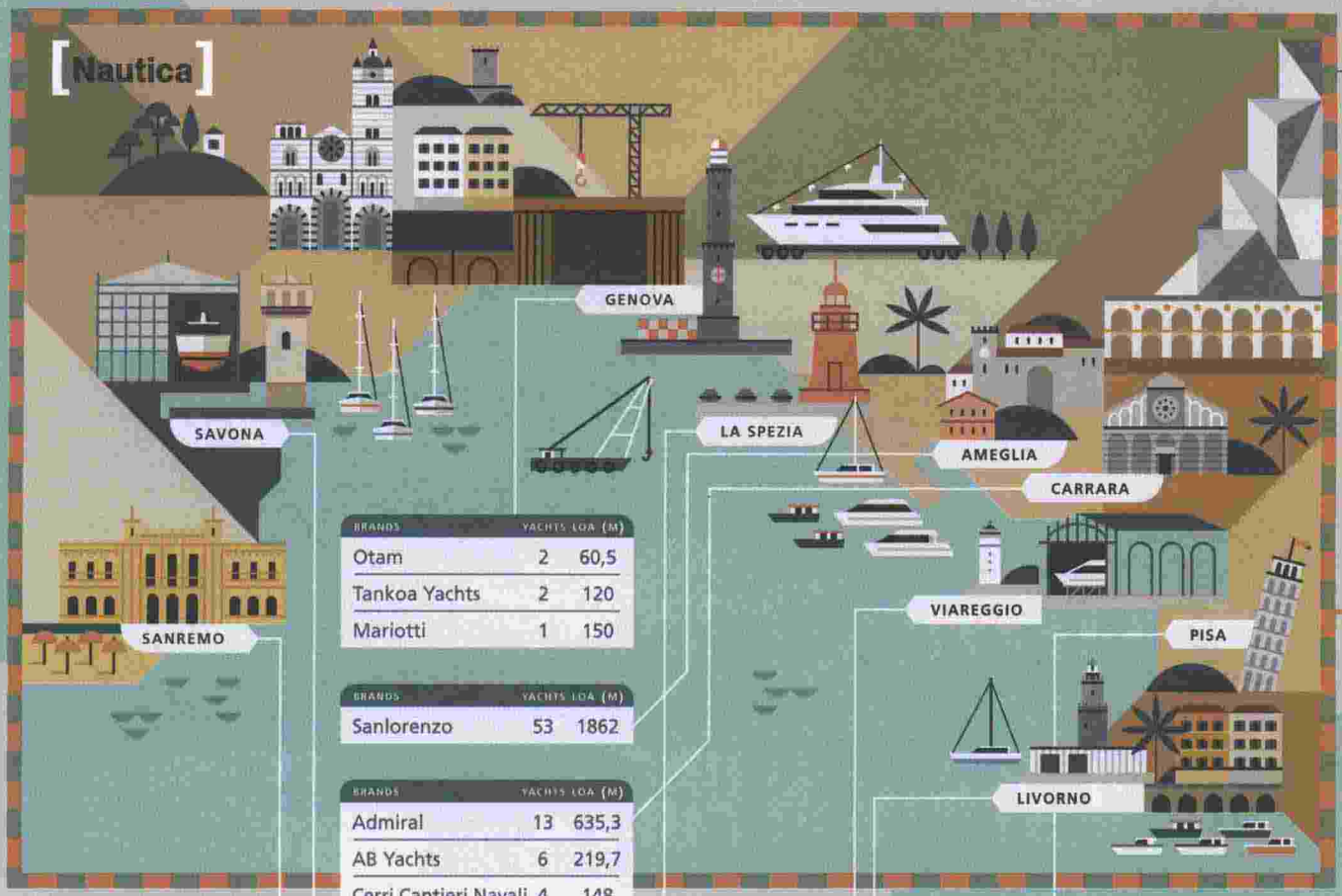
UNA RICCHEZZA PER IL PAESE

800.000
le nuove unità, dai piccoli day cruiser ai maxi yacht, vendute nel 2015 a livello globale.

2,9
miliardi di euro il fatturato 2015 dell'industria nautica italiana.

1,7
miliardi di euro il valore dell'export italiano nel 2015.

In alto, una panoramica su Marina Santelena, a due passi dal centro di Venezia, con darsena e strutture a terra sull'area del Cantiere Celli, celebre costruttore motonautico attivo fino agli anni Sessanta.



BRANDS	YACHTS	LOA (M)
Otam	2	60,5
Tankoa Yachts	2	120
Mariotti	1	150

BRANDS	YACHTS	LOA (M)
Sanlorenzo	53	1862

BRANDS	YACHTS	LOA (M)
Admiral	13	635,3
AB Yachts	6	219,7
Cerri Cantieri Navali	4	148
Italyachts	1	43,1
Dynamiq Yachts	1	37

BRANDS	YACHTS	LOA (M)
Permare	4	91,8

BRANDS	YACHTS	LOA (M)
Mondomarine	4	203,2
Eurocraft	2	85,5

BRANDS	YACHTS	LOA (M)
Riva	12	348,9
Baglietto	6	295

BRANDS	YACHTS	LOA (M)
Benetti	39	1943

BRANDS	YACHTS	LOA (M)
Cantieri di Pisa	3	1943
Leopard Yachts	2	81,2

Azimut	24	675,6
Overmarine	14	544
Maiora	6	165,8
Rossi Navi	4	208,6
Codecasa	2	86
CBI Navi	1	77
Vismara	1	27,5
VSY	1	62,1

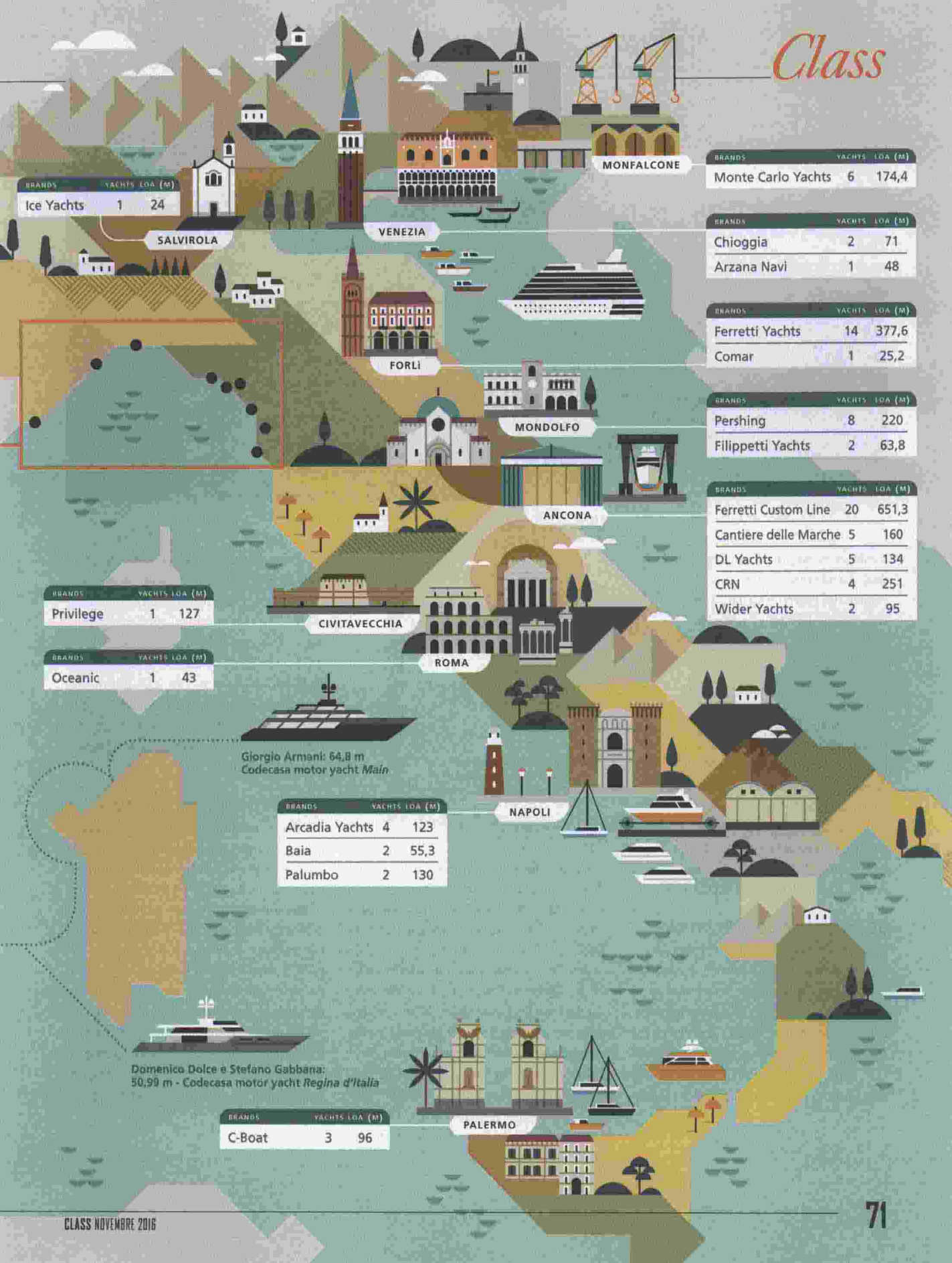
Perini Navi	4	228

Valentino: 46,2 m
Picchiotti motor yacht *TM Blue One*

TUTTI I SUPERYACHT IN PORTAFOGLIO

Questa mappa illustra i principali produttori italiani di yacht sopra i 24 metri e i relativi ordini in portafoglio o unità in costruzione sia in termini numerici, sia di lunghezza media, secondo i dati riportati dall'ultimo *Global Order Book 2016* (riferiti al 2015). Sono messi in evidenza anche i superyacht degli stilisti italiani Valentino, Armani e Dolce & Gabbana.

OLGA GÜNTHER / BUREAU STABILI PER BOAT INTERNATIONAL



BRANDS	YACHTS	LOA (M)
Monte Carlo Yachts	6	174,4

BRANDS	YACHTS	LOA (M)
Chioggia	2	71
Arzana Navi	1	48

BRANDS	YACHTS	LOA (M)
Ferretti Yachts	14	377,6
Comar	1	25,2

BRANDS	YACHTS	LOA (M)
Pershing	8	220
Filippetti Yachts	2	63,8

BRANDS	YACHTS	LOA (M)
Ferretti Custom Line	20	651,3
Cantiere delle Marche	5	160
DL Yachts	5	134
CRN	4	251
Wider Yachts	2	95

BRANDS	YACHTS	LOA (M)
Ice Yachts	1	24

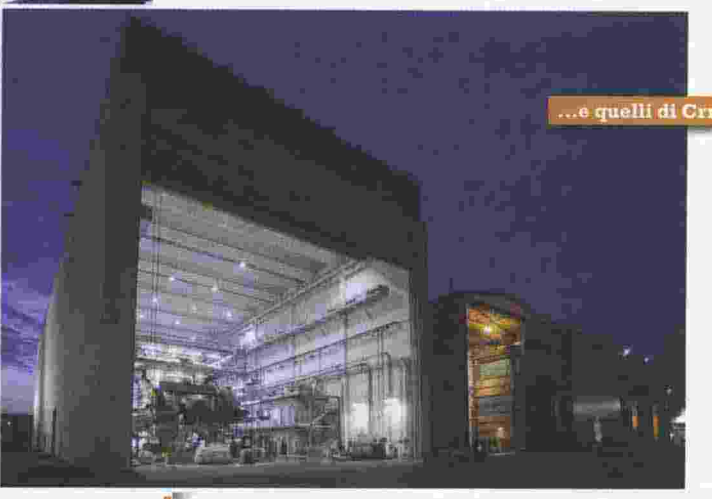
BRANDS	YACHTS	LOA (M)
Privilege	1	127

BRANDS	YACHTS	LOA (M)
Oceanic	1	43

BRANDS	YACHTS	LOA (M)
Arcadia Yachts	4	123
Baia	2	55,3
Palumbo	2	130

BRANDS	YACHTS	LOA (M)
C-Boat	3	96

I cantieri Benetti...



...e quelli di Crn

tando in questo modo una ventata d'aria fresca anche al segmento dei servizi portuali, fortemente penalizzato dalle politiche fiscali del passato ma che oggi torna a respirare anche grazie a provvedimenti correttivi come la conferma dell'Iva turistica al 10% per i marina resort. «Nel 2016 si è registrata una crescita del 4,9% nella domanda di ormeggi in transito e del 5,2% per gli ormeggi stanziali, sostenuta in gran parte dal ritorno delle imbarcazioni usate», racconta il presidente di Assomarinas, Roberto Perocchio.

SECONDI SOLO AGLI USA

Le coste italiane tornano a ripopolarsi e si riscoprono vecchi amori, insomma, modelli evergreen che non passano di moda. Ma anche i nuovi non scherzano. I dati dello studio Market Insight of the International Recreational Boating Industry, elaborato da Deloitte e Fondazione Altagamma per Nautica italiana, l'associazione che riunisce le eccellenze del diporto nazionale, parlano chiaro. Secondo il «numero zero» della ricerca, presentato lo scorso settembre al Cannes Yachting Festival, il mercato mondiale delle nuove imbarcazioni da diporto vale 19 miliardi di euro, in crescita del 12% sul 2014, con circa 800mila unità vendute nel 2015 (+14%). Una partita che, ancora una volta, l'Italia gioca da protagonista: leader in Europa per valore della produzione, con il 10% del valore globale, davanti a Regno Unito, Olanda, Germania e Francia; seconda al mondo dopo gli Stati Uniti.

ITALIA LEADER NEI SUPERYACHT

147
i **superyacht** consegnati nel mondo nel 2015.

62
i **superyacht** consegnati dai cantieri italiani nel 2015.

5,2%
la crescita annua della domanda di ormeggi stanziali nei porti italiani.

Ma è nel segmento dei superyacht oltre i 30 metri, tornato a crescere dopo anni di flessione, che l'Italia cala l'asso pigliatutto, con una quota di mercato pari al 42% di tutte le consegne (62 su 147 unità nel 2015) e del 35% a valore (1 miliardo di euro circa su 2,9). Segno che il lusso su acqua targato made in Italy sa ancora incantare e cantare fuori dal coro in fatto di design, cura artigianale e qualità costruttiva.

INVESTIMENTI IN ARRIVO

I brillanti risultati finanziari e gli investimenti annunciati dai principali cantieri nazionali per il potenziamento dei poli produttivi e lo sviluppo di nuovi modelli, ma soprattutto le corpose flotte schierate sulle banchine dei saloni autunnali, confermano il ritrovato dinamismo: dai piccoli day cruiser ai maxi yacht di grandi dimensioni, dagli eleganti coupé ai flybridge, dalle confortevoli navette al boom degli explorer, le novità della stagione danno forma e contenuto emozionale alla contabilità della ripresa. Una gioia per gli occhi, una risorsa per il paese.